



Master di 1° livello in Oncologia per Infermieri

Approccio metodologico
al paziente oncologico

Docente: Daniela Costa

Obiettivo

Fornire gli elementi metodologici, teorici ed applicativi in ordine a :

- L'applicazione del modello bifocale dell'attività clinica-assistenziale
- La formulazione della diagnosi inf.ca ed identificazione delle complicanze potenziali



L'infermiere in ambito oncologico

Attualmente il mondo del lavoro richiede professionisti in possesso di grande flessibilità ed in grado di integrarsi con le diverse esigenze di un servizio sanitario sempre più orientato a dare risposte adeguate alla domanda di salute del cittadino



L'infermiere in ambito oncologico

Nell'attuale contesto formativo l'apprendimento e l'innovazione devono procedere in parallelo tenendo conto delle reali competenze che ogni infermiere deve possedere per lavorare in ambito oncologico con autonomia e responsabilità.

L'infermiere in ambito oncologico

Anche in ambito oncologico l'infermiere deve dare credibilità ad azioni ed interventi nei quali deve essere chiaramente visibile il rigore scientifico. Le linee guida utilizzate si devono basare proprio sulla valutazione delle evidenze scientifiche, su standard ed indicatori precisi, valutabili anche dall'esterno.

Gli standard di assistenza infermieristica oncologica

Standard 2

L'infermiere esperto in oncologia

L'infermiere specialista in oncologia ha un'influenza diretta ed evidente nel miglioramento dei risultati del paziente, che è qualitativamente non attribuibile ad altri operatori sanitari.



Gli standard di assistenza infermieristica oncologica

Indicatori-risultati:

- Avere responsabilità clinica ed essere di riferimento per gli aspetti riguardanti l'assistenza infermieristica
- Prendere decisioni cliniche indipendenti
- Valutare i risultati del paziente



Il modello bifocale dell'attività clinica

Il modello bifocale dell'attività clinica identifica le due situazioni cliniche nelle quali l'infermiere interviene, una in veste di operatore prescrittore e l'altra in veste di collaboratore con altre professioni.



Il modello bifocale dell'attività clinica

Ogni modello di assistenza infermieristica, per essere realizzabile, deve comprendere tutte le varie situazioni nelle quali l'infermiere interviene, contribuendo inoltre ad identificare quelle che richiedono l'opera di operatori di supporto.

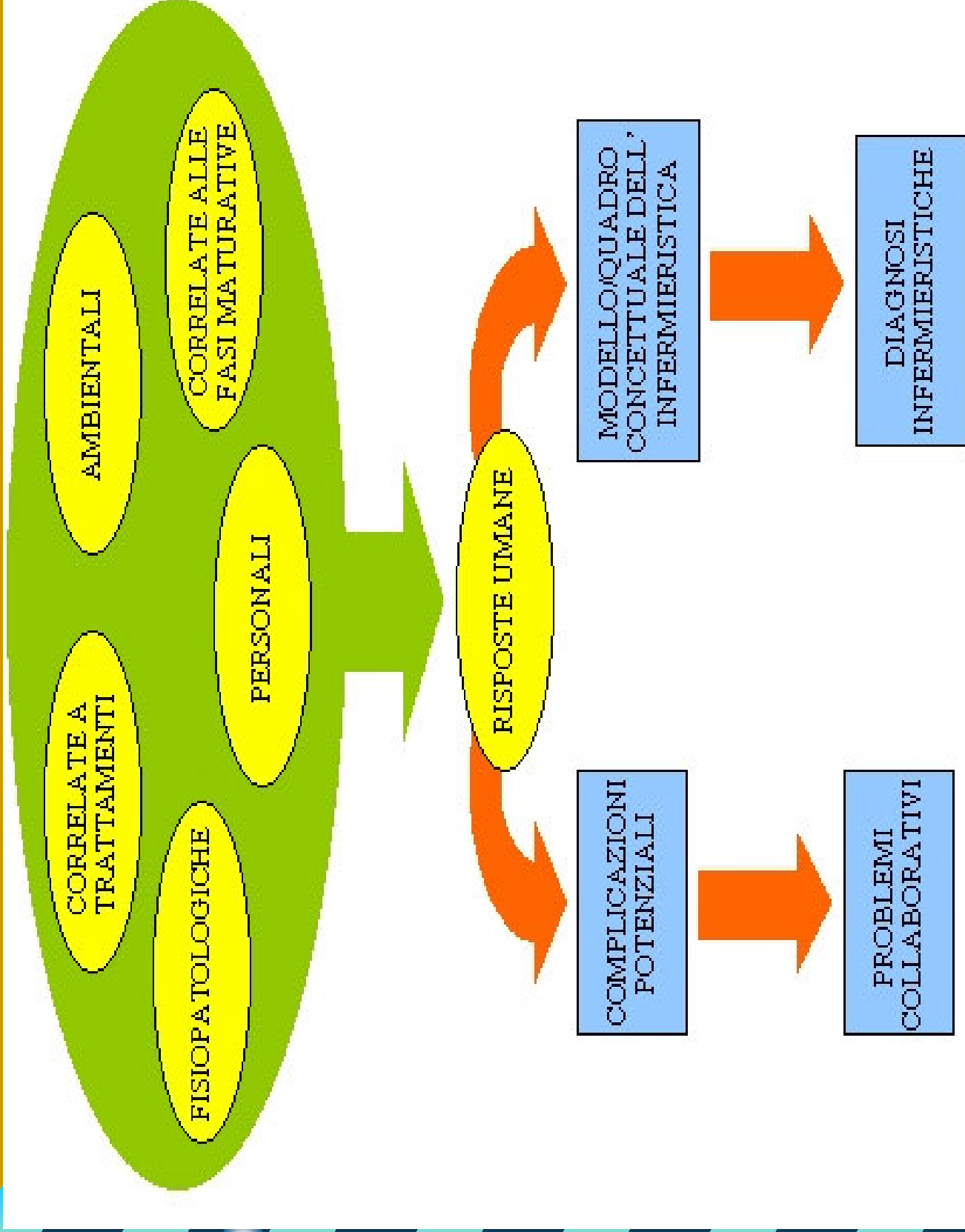
Il modello bifocale dell'attività clinica

Le situazioni possono essere raggruppate in cinque categorie:

- Fisiopatologiche (ad es. infarto del miocardio, personalità borderline, ustioni)
- Correlate a trattamenti (ad es. terapia anticoagulante, dialisi, arteriografia)

Il modello bifocale dell'attività clinica

- Personalì (ad es. morte, divorzio, trasferimento)
- Ambientali (ad es. scuola troppo affollata, scale senza corrimano, roditori nell'ambiente domestico)
- Correlate alle fasi maturative (ad es. pressioni da parte del gruppo dei coetanei, ruolo genitoriale, invecchiamento)



Il modello bifocale dell'attività clinica

Il modello bifocale dell'attività clinica identifica le risposte dell'infermiere come diagnosi infermieristiche o problemi collaborativi.

Considerati congiuntamente, le diagnosi infermieristiche ed i problemi collaborativi comprendono la gamma di risposte che l'infermiere è abilitato a trattare, definendo così la natura UNICA dell'assistenza infermieristica



Definizione di diagnosi infermieristica

La diagnosi infermieristica è un giudizio clinico sulle reazioni ai problemi di salute presenti o potenziali, ai processi di vita di una persona, di una famiglia o di una collettività.

Le diagnosi infermieristiche servono come base per la scelta degli interventi assistenziali che mirano a raggiungere risultati di cui l'infermiere è responsabile

Elementi della D.I.

La D.I. è composta da quattro elementi:

- Il titolo (descrizione del problema)
- La definizione (che chiarisce meglio il titolo)
- Le caratteristiche definenti (insieme di segni e sintomi caratteristici di un determinato problema)
- Fattori correlati (che concorrono all'insorgenza del problema)

Rapporto tra D.I. e D.M.

La D.I. NON E' una D.M. (diagnosi medica) per i seguenti motivi:

- L'attenzione della D.I. è posta sulla reazione delle persone ai problemi reali o potenziali di salute, mentre la D.M. è orientata alla patologia o alle reazioni fisiopatologiche degli organi o degli apparati

Rapporto tra D.I. e D.M.

La D.I. NON E' una D.M. (diagnosi medica) per i seguenti motivi:

- Per l'identificazione ed il trattamento dei problemi di una D.I., l'infermiere è autonomo

La D.I. Reale

La D.I. Reale o attuale rappresenta una condizione che è stata convalidata clinicamente grazie ad identificabili caratteristiche definenti maggiori. Questo tipo di diagnosi ha quattro componenti:

- Denominazione o titolo
- Definizione
- Caratteristiche definenti
- Fattori correlati

Il Titolo

Il titolo deve essere tale da descrivere la definizione e le caratteristiche definenti della diagnosi.

Ogni volta che è possibile deve contenere un qualificatore preciso, come ***alterato, deficit di*** o ***inefficace***



La definizione

La definizione esprime in modo chiaro e preciso il significato della diagnosi, contribuendo così a differenziarla da quelle che le assomigliano. La definizione dovrebbe essere concettuale ed in armonia con il titolo e le caratteristiche definenti.

Caratteristiche definenti

Nella D.I. reale, le caratteristiche definenti si riferiscono ad indicatori clinici, cioè a segni e sintomi soggettivi ed oggettivi che nel loro insieme orientano ad essa. Si dividono in Maggiori o principali ed in Minori o secondarie.

Caratteristiche definenti maggiori

Le caratteristiche definenti
maggiori sono quelle
abitualmente presenti quando la
diagnosi esiste. Sono definite
come indicatori critici presenti
nell'80%-100%



Caratteristiche definenti minori

Le caratteristiche definenti
minori forniscono prove di
sostegno per le diagnosi, ma
possono non essere presenti.

Sono indicatori di supporto
presenti nel 50%-70% delle
situazioni



Fattori correlati

Nelle D.I. reali, i fattori correlati sono fattori eziologici o altri fattori contribuenti che influenzano quel determinato cambiamento dello stato di salute



Diagnosi infermieristiche di rischio e rischio elevato

Consiste nel giudizio clinico secondo il quale una persona, una famiglia o una comunità è più vulnerabile nei confronti di un certo problema di altre in condizioni uguali o simili

Diagnosi infermieristiche di rischio e rischio elevato

E' costituita da quattro componenti:

Titolo: “ Rischio di”, “Rischio elevato di”

Definizione: esprime in termini precisi e chiari il significato della diagnosi

Fattori di rischio: rappresentano le situazioni che accentuano la vulnerabilità della persona o del gruppo

Fattori correlati: sono gli stessi fattori di rischio prima trattati

Diagnosi infermieristiche possibili

Sono enunciati che descrivono un problema che si sospetta, per il cui accertamento occorrono ulteriori dati. Il termine possibile riferito alle diagnosi infermieristiche serve appunto per descrivere problemi che possono essere presenti ma che necessitano di ulteriori dati per essere confermati o esclusi.



Diagnosi infermieristiche possibili

Le diagnosi infermieristiche possibili sono enunciati in due parti composti da:

- la diagnosi infermieristica possibile
- I dati “correlati a” che portano l’infermiere a sospettare la diagnosi

Diagnosi infermieristiche di benessere

E' un giudizio clinico riguardante una persona, un gruppo o una comunità in transizione da un livello specifico di benessere ad un livello superiore.

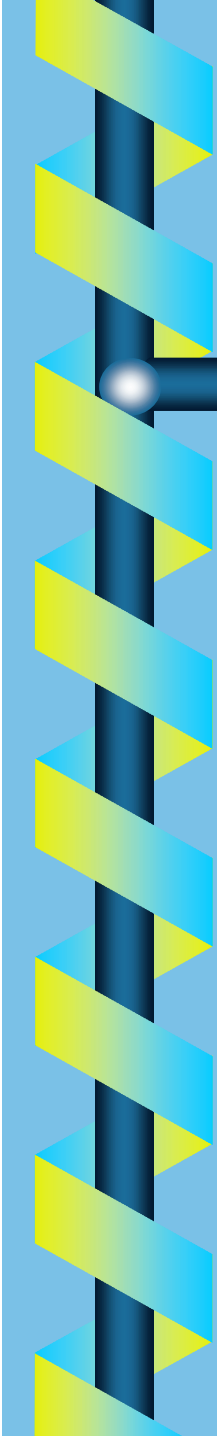
Perché una persona o un gruppo abbia una D.I. di benessere, è necessario che siano presenti due elementi:

- il desiderio di un maggiore livello di benessere
- La presenza di una condizione o funzione efficace



Diagnosi infermieristiche di benessere

L'enunciato relativo a questo tipo di diagnosi è fatto da una sola parte, il titolo. Non contiene i fattori correlati.



Diagnosi infermieristiche a sindrome

Le D.I. del tipo a sindrome
rappresentano uno sviluppo
interessante nel campo delle D.I.

Finora sono state approvate due
diagnosi del tipo a sindrome:

- Sindrome del trauma da stupro
- Sindrome da immobilizzazione



Leucemia linfatica acuta

Complicanze potenziali:

- Depressione del midollo osseo
- Leucostasi per aumento dei linfoblasti
- Interessamento del sistema nervoso centrale



Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Rischio elevato di infezione, correlato ad aumentata suscettibilità secondaria a processo leucemico ed effetti collaterali della chemioterapia



Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Rischio elevato di lesione, correlato a tendenza al sanguinamento secondaria a processo leucemico ed effetti collaterali della chemioterapia

Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Rischio elevato di gestione inefficace del regime terapeutico, correlato ad insufficiente conoscenza del processo patologico, del trattamento, dei segni e sintomi di complicanze, della riduzione dei fattori di rischio e delle risorse della comunità



Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Ansia, correlata a prescrizione di chemioterapia, insufficiente conoscenza della chemioterapia e delle misure di cura di sé che si manifesta con.....



Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Alterazione del comfort, correlata a danneggiamento delle cellule gastrointestinali, stimolazione del centro del vomito, paura ed ansia, che si manifesta con nausea, vomito, inappetenza.



Leucemia

Diagnosi Infermieristiche:

- Alterazione della mucosa del cavo orale, correlata a xerostomia e danni a carico delle cellule epiteliali secondari a chemioterapia che si manifesta con rossore, dolore, difficoltà di deglutizione